

VOLVO OCEAN RACE OSSA DI VETRO E MUSCOLI D'ACCIAIO

FV

FAREVELA

www.farevela.net

Tre oceani, tre capi e tante miglia.
Samantha Davies ha vissuto il suo
Vendée Globe sempre con il sorriso.
Alla sua gioia e alla sua bravura
dedichiamo questa copertina

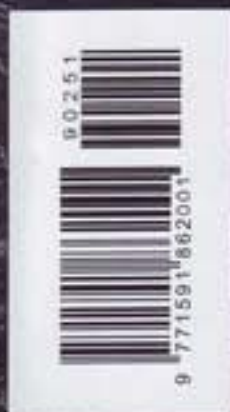


GRANDI VIAGGI
tra i ghiacci dell'Antartide

VENDÉE GLOBE
trionfa Desjoyeaux

SEATEC 2009
ma quale crisi?

PROVA
Sun Odyssey 44i



PROFUMO DI COPPA

LE LOUIS VUITTON PACIFIC SERIES PREMIANO I KIWI

POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONI IN ABB. POSTALE - DL 353/2003(CONV. IN L. 27/10/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB - ROMA - PERIODICO MENSILE - NUMERO 251 - MARZO 2009 € 5,50



Ma quale crisi... la soluzione è nelle nuove idee

di MICHELE TOGNOZZI

La Rassegna Internazionale della tecnologia nautica a Carrara-Fiere, fa ancora centro con 963 espositori, 12.000 presenze e tanta innovazione

Se fosse per quanto visto al Seatec 2009, non sentiremmo parlare di crisi, almeno nella nautica. Passeggiando per gli ampi e curati padiglioni di Carrara-Fiere, per la VII Rassegna Internazionale di tecnologie, subfornitura e design per imbarcazioni, yacht e navi, si respirava un'aria diversa, di estrema concretezza.

Certo, un salone riservato agli operatori come è il Seatec, per definizione pare destinato a maggior praticità rispetto a uno generalista aperto al pubblico, ma c'è dell'altro. La sensazione che quelle 963 aziende, di cui un terzo (319) straniere, fossero accomunate da un dato: ovvero la consapevolezza che solo l'innovazione, la creatività e l'invenzione di qualcosa di nuovo possano far uscire la nautica da una crisi in altri settori ormai esorbitante. Un'idea che è nelle molecole stesse di questa Rassegna, che non a caso riserva ampio spazio ai concorsi e ai premi destinati all'innovazione, ai giovani progettisti, al design, insomma alle energie nuove che possono dare risposte a un mercato, ora più che

mai, in ebollizione. I numeri, innanzitutto: 11.380 visitatori nella tre giorni con un +7 per cento rispetto al 2008, 963 espositori su 34.000 metri quadrati di aree espositive. Un incremento esponenziale delle aziende presenti, salite dalle 150 dell'esordio del 2003 alle 500 del 2006 e alle appunto 963 di quest'anno, con gli stranieri ormai arrivati al 33 per cento, segno che il Seatec interessa, del Seatec si parla e al Seatec si viene. Del resto, una fiera nautica a due passi da Viareggio, capitale mondiale della nautica delle big boat, non può che far parlare di sé. Un'occhiata alla differenziazione merceologica conferma, però, che è il *made in Italy*, l'accessoristica di qualità, il cuore pulsante della rassegna. Ben il 41 per cento degli espositori, infatti, opera nel settore delle tecnologie e accessori, dove chi non parla la lingua dell'innovazione è per definizione tagliato fuori. Il 26 per cento si divide tra compositi e arredo/design. Le attrezzature specifiche per la vela sono solo al 3 per cento, e questo è un dato che, seppur in qualche misura atteso, dovrà necessariamente crescere. Dal punto di vista dei visitatori i padiglioni più gettonati sono stati quelli dei servizi, delle materie prime e della cantieristica, ognuno per un quinto del totale, con un apprezzabile 7 per cento interessato alla sicurezza e un 8 per cento alle strumentazioni.

La vela, comunque, c'era e si è vista. Con Fare Vela Net, Alinghi ed Enrico Chieffi si è parlato di Coppa America, i ministri, stimolati da Andrea Pendibene che espose il suo Transat650 Ginto, hanno discusso di sicurezza oceanica, l'Accademia Navale ha approfittato per presentare ancora il suo Trofeo 2009 di Livorno. Si sono visti azzurri come Edoardo Bianchi, in Tornado a Qingdao 2008, professionisti come Paolo Bottari, pierre, vela solidale con Mare Aperto Onlus, operatori di successo, progettisti come Alessandro Nazareth e Alessandro Vismara, artigiani della vela d'autore come la Riccardo Barthel Divisione Yachting, l'attivissimo Centro Valentin Mankin di Torre del Lago, ma soprattutto tanti operatori, la vera anima di un'industria che resta uno dei marchi migliori del *made in Italy*. «In una situazione di difficoltà oggettiva per l'economia mondiale poter mettere in campo questi "numeri" è motivo di soddisfazione e di orgoglio. L'importanza di Seatec nel panorama internazionale è molto evidente», ha commentato Giorgio Bianchini, presidente di CarraraFiere,

«e i riscontri li abbiamo avuti nel corso di tre giorni durante i quali abbiamo avuto visite di operatori ed esponenti di grande rilievo del mondo della nautica. La presenza del ministro delle Politiche comunitarie Andrea Ronchi ha suggellato il ruolo raggiunto dalla nostra rassegna che è l'unica dedicata al trade in Italia. Abbiamo già iniziato a lavorare per la prossima edizione che, partendo dalla completezza merceologica già raggiunta e dall'altissimo livello dei convegni organizzati od ospitati, punterà a consolidare l'immagine di una manifestazione davvero unica per la presenza di professionisti, il livello di confronto sulle tematiche tecniche e per l'importanza dei concorsi che mirano a valorizzare progetti, design e creatività rivolti al mondo della nautica con il coinvolgimento di Università, centri di ricerca ed associazioni». Tornando alle idee creative, nel padiglione B, quello della vela (33 espositori specifici, molti di più con quelli interdisciplinari) svettavano



Dall'alto: laboratorio di laminazione al Seatec 2009; uno degli stand più belli della Fiera, quello in legno della Riccardo Barthel Divisione Yachting. Sotto: foto di gruppo per i premiati del Millenium Yacht Design Award. In apertura: CarraraFiere

le rande di due delle imbarcazioni di Mille e una Vela per l'Università, per la precisione le derive laboratorio progettate dagli studenti del Polo Universitario della Spezia e di Roma Tre. E proprio il mondo accademico è stato il protagonista con la lunga serie di concorsi e premiazioni: il Millenium Yacht Design Award, il Qualitec Technology Award, il Qualitec Design Award, l'Abitare la Barca Concept Award e la Targa Rodolfo Sonetto. Interessante il tema proposto per Abitare la Barca per valorizzare la creatività dei giovani laureandi. Rivolto agli studenti universitari in corso delle Facoltà di Disegno Industriale, Ingegneria Navale e Architettura scelti dai rispettivi docenti, prevedeva che i partecipanti si cimentassero in fiera nella progettazione di "una barca aperta, vela o motore, per l'acquisto o l'affitto, misura massima metri 8, con particolare attenzione, nella definizione configurale, al basso impatto ambientale, per vivere il mare nell'arco della giornata, con gli amici, con la famiglia, prendere il sole, fare il bagno, pranzare, rientrare a sera in banchina". Un

tema attualissimo proprio perché rivolto a un settore, quello della nautica medio-piccola che più è a rischio-crisi. Per la sezione vela il premio è andato a Diego Amadei dell'Università degli Studi di Genova, Polo di La Spezia, Facoltà di Architettura, Specialistica in Design Navale e Nautico per il progetto Special K, che secondo la giuria presentava "basso impatto ambientale e formale, personalità e innovazione". Una menzione speciale è andata a Paolo Cimatti, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Architettura, Specialistica in Design Navale e Nautico per il progetto del Day Breeze 27 scelto perché esprime "soluzioni innovative e formali". Ragazzi in gamba, quindi, pieni d'idee e creatività, che rappresentano il futuro di questa industria, un settore dove, per definizione, non è proprio consigliabile navigare a vista, almeno se si ha intenzione di sopravvivere e andare avanti per non restare invischiati nelle bonacce della crisi. ▴

Il Millenium Yacht Design Award

Nella giornata d'apertura del Seatec si è svolta anche la premiazione del VI Myda, il Millennium Yacht Design Award, concorso che si conferma per il sesto anno consecutivo uno degli appuntamenti più attesi. Record di iscrizioni quest'anno, con ben 130 partecipanti, dopo la scelta di dedicare la VI edizione del concorso ai giovani e all'innovazione, con due categorie: professionisti ed esordienti. Per la sezione Vela, nella categoria professionisti, premiata la creatività catalana con il **Barcelona Yacht Design Group**, per il progetto **50iP**, con la seguente motivazione: ricerca formale e controllo nella composizione dei volumi. Versatilità d'uso vela-motore e della coperta, coerenza formale stilistica nell'organizzazione degli interni. Nella categoria esordienti vincono **Carmelo Cascino** e **Roberto Catinella** per il progetto **R-1**. Con la seguente motivazione: approfondito sviluppo delle tematiche progettuali con spunti innovativi della distribuzione dei volumi e nei cinematismi di copertura. Ricerca e cura grafica della presentazione.

